

Presiede la Presidente del Consiglio, Avv. Carmela Peschechera.

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott.ssa Anna Maria Guglielmi.

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

Segretario, procediamo con l'appello dei consiglieri presenti mediante il sistema elettronico.

Vi ricordo che per confermare la vostra presenza dovrete pigiare un tasto qualsiasi del terminale di voto.

Prego.

VERIFICA NUMERO

PRESIDENTE:

I Consiglieri presenti in aula sono 16.

Ora il Segretario generale leggerà i nomi dei presenti.

SEGRETARIO GENERALE:

Risultano presenti: Campese, Cannito, Cascella Pasquale, Cascella Rosa, Cefola, Damato Giuliana, Desario, Dicataldo, Di Paola, Losappio, Marzocca, Peschechera, Ruta, Salvemini, Scelzi e Sciusco.

PRESIDENTE:

Prima di dare inizio ai nostri lavori, devo dare lettura di una dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del Regolamento, di adesione al gruppo consiliare del Partito Democratico.

“Con la presente il sottoscritto consigliere comunale, già appartenente alla lista ‘Sinistra Unita per Barletta con i Movimenti’, dichiara di aderire al gruppo consiliare del Partito Democratico. Pietro Sciusco”.

Il consigliere Sciusco chiede di fare una dichiarazione. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Grazie, Presidente. In questi anni, in Consiglio comunale, ho sempre cercato di svolgere il mio compito accanto ai cittadini, nel territorio e per il territorio.

La partecipazione istituzionale mi ha dato la possibilità di affrontare tematiche di interesse generale per la comunità sia attraverso l'impegno in occasione dei lavori di Consiglio comunale sia in occasione delle sedute della Commissione consiliare Attività Produttive, di cui sono presidente. Dopo una lunga ed attenta riflessione e un'analisi politico-amministrativa, e dopo una serie di incontri e condivisioni con i referenti del Partito Democratico, in occasione delle recenti elezioni politiche, ho scelto liberamente di aderire al Partito Democratico.

Con lo stesso spirito e la stessa volontà, continuerò a lavorare nell'ambito del comune lavoro istituzionale, confermando, nel rispetto del codice etico, la mia adesione alla maggioranza consiliare, ma da questo momento da una posizione diversa, in un campo che sento sempre più in sintonia con i miei valori e le mie posizioni, per mettere al centro i valori del lavoro e della dignità della persona, il grande rispetto per le istituzioni e il rapporto fra le generazioni.

In un contesto nazionale ed europeo fortemente mutato, è necessario dare una spinta a una forza democratica, qual è quella del Partito Democratico, che prenda atto delle radicali trasformazioni, che proponga rinnovate pratiche e scelte politiche più consone e vicine ai bisogni delle genti, senza promettere la luna o assurdità fantasiose e impraticabili, che hanno il

senso solo di accattivante momento elettorale.

Non volendo togliere tempo prezioso ai lavori di quest'Assemblea, sento il dovere di ringraziare il segretario cittadino e provinciale del Partito Democratico, nonché il Capogruppo e i Consiglieri comunali del PD, che sin da subito mi hanno accolto, rispettivamente, nel partito e nel gruppo consiliare. Mi sono sentito subito a mio agio, come se fosse una casa a me comune.

Ringrazio il Sindaco, espressione autentica e autorevole del partito, a cui confermo e rinnovo il mio pieno sostegno all'azione amministrativa.

Saluto la neoeletta del partito senatrice Assuntela Messina e le porgo i migliori auguri e un "in bocca al lupo" per gli imminenti impegni parlamentari e l'attività all'interno del Senato della Repubblica italiana.

Ringrazio e saluto i due consiglieri regionali Caracciolo e Mennea per i prossimi impegni regionali e per ciò che sino ad oggi hanno fatto per il nostro territorio. In particolare sento di ringraziare Filippo, che mi ha permesso di comprendere il senso di responsabilità e di servizio che ogni militante dovrebbe avere verso il partito, e che, nonostante tutte le avversità, mi impongono di guardare sempre all'interesse generale e mai al bieco interesse personalistico, che avrebbe, quest'ultimo, certamente condotto ad altre scelte, più comode e disimpegnate, in luogo di una campagna elettorale contro tutto e contro tutti, e che pare, leggendo gli organi di stampa, non sia ancora terminata.

Sento di ringraziare anche Ruggiero Mennea, che, in un momento di grande difficoltà, visto l'esito delle recenti elezioni politiche e considerata l'*impasse* venutasi a creare in vista delle prossime elezioni amministrative, ha messo sin da subito in campo la propria disponibilità, permettendo a tutti di guardare con maggiore fiducia al futuro della città, alimentando una discussione utile e necessaria per il bene dell'intera città. E questo non è da tutti.

Ringrazio infine i miei elettori, amici e simpatizzanti, che, in questi momenti, mi sono stati sempre vicini, con cui ho maturato la scelta di "spostare la tenda", nonostante la consapevolezza delle difficoltà in cui il Partito Democratico veniva a trovarsi.

Personalmente ritengo che determinate scelte non possano e non debbano essere dettate da scopi o fini utilitaristici o di comodità, bensì dalla piena convinzione che nella "nuova casa" ci siano valori condivisi e battaglie politiche da affrontare anche con tenacia, ma sempre nel rispetto dei ruoli e delle prerogative altrui. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Sciusco. Prima di dare la parola ai consiglieri Campese, Cefola e Grimaldi, che sono iscritti a parlare, poiché il consigliere Sciusco ha fatto gli auguri a uno dei nostri senatori del territorio, reputo doveroso, come cittadini di Barletta, fare gli auguri a tutti i rappresentanti che sono stati eletti, auguri a tutti i senatori eletti, Ruggiero Quarto, Assuntela Messina e al consigliere comunale Dario Damiani, che oggi è qui tra i nostri banchi.

(Applausi)

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. L'ha fatto lei, io aspettavo di farlo a conclusione di questa discussione preliminare. Ovviamente l'ho fatto pubblicamente, adesso vorrei ribadirlo anche in questa sede, in quest'occasione: rivolgo gli auguri di buon lavoro a tutti e tre i senatori eletti, nostri concittadini, cittadini di Barletta. Ho avuto modo di dire che, per quanto controversa e per certi aspetti paradossale sia stata, questa legge elettorale ha consentito una rappresentanza articolata delle forze politiche presenti in questo Consiglio comunale e attive nella nostra città,

espressione anche di una tradizione di confronto politico, che può essere stata anche particolarmente acceso, ma che segnala la volontà della nostra città di essere presente e partecipe alle vicende politiche nazionali.

La nostra città, Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile, ha nella sua storia tanti momenti che si intrecciano con la storia del Paese. Sappiamo che, al di là del mandato ricevuto, noi abbiamo la possibilità di fare affidamento su personalità politiche che possono fare riferimento all'interesse generale, all'interesse generale della nostra città, al ruolo della nostra città nel Mezzogiorno e del Mezzogiorno nell'intero Paese. Auguri di buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie, Sindaco. Sono iscritti a parlare i consiglieri Campese e Grimaldi, presumo sulle dichiarazioni rese dal consigliere Sciusco, per cui diamo 3 minuti di tempo per queste dichiarazioni, come abbiamo sempre fatto. Prego.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Presidente, per una questione di equità, ritengo che i minuti debbano essere gli stessi concessi al consigliere Sciusco ...

PRESIDENTE:

Va bene, 5 minuti.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Quindi sono 5? Bene. Cinque minuti che chiaramente partono da adesso.

Grazie, Presidente. Saluto il Sindaco e la Giunta. Esprimo soddisfazione per questa nuova *location* del Consiglio comunale, che finalmente acquista la propria dignità istituzionale. Era una delle cose che il Sindaco aveva garantito che sarebbero state fatte subito, all'inizio del suo mandato; siamo alla fine del mandato, ma, ancorché alla fine, le cose sono andate per il verso giusto. Vorrà dire che sarà la prossima Amministrazione comunale a godere appieno di questa sala.

Mi attengo a quanto dichiarato dal consigliere Sciusco, che finalmente fa chiarezza sulle sue posizioni politiche, che erano oramai di dominio pubblico non da oggi o da ieri, ma da anni. Sciusco viene eletto nella lista di "Sinistra unita per Barletta con i Movimenti" nel 2013, ma sostanzialmente già da subito, dopo pochi mesi, prende le distanze da Sinistra Unita non partecipando più alle riunioni, non concordando più il voto e le posizioni rispetto ai provvedimenti amministrativi, si rende autonomo, ma non solo, fa dichiaratamente e chiaramente alla luce del sole campagna elettorale, in occasione delle elezioni europee del 2014, per candidati del Partito Democratico. Fa campagna elettorale, in occasione delle elezioni regionali del 2015, per un candidato del Partito Democratico.

Si fa promotore di una divisione o, meglio, di una spaccatura all'interno di Sinistra Unita, brigando e sostenendo l'operazione trasformistica che ha visto cambiare la maggioranza di questa città, con il Sindaco complice di quest'operazione, promotore il Partito Democratico e promotori esponenti di Sinistra Unita.

Nelle sue dichiarazioni parla di lunga e attenta riflessione, una riflessione che è partita dalle elezioni europee del 2014, dove non ha sostenuto la lista di Sinistra Unita, quindi ci mette un bel po' prima di fare la dichiarazione che arriva solo oggi.

Inoltre, ha dichiarato di avere maturato la propria posizione in occasione delle ultime elezioni, il che è palesemente non vero. Infatti i cittadini hanno avuto indicazioni di voto dal consigliere Sciusco di andare a votare e hanno votato anche per le primarie del PD.

Funzionale al Partito Democratico da anni, oggi finalmente ha il coraggio di dichiarare la sua posizione. Dice di non avere interessi personalistici, ma se fino ad oggi non ha avuto il coraggio

di prendere posizione e di schierarsi è perché evidentemente avere i piedi in due scarpe fa comodo, altroché interesse personalistico.

In qualità di capogruppo di Sinistra Unita, accolgo con piacere la fuoriuscita di Sciusco, un elemento politico che non è coerente, come ha dimostrato in questi anni, che non ha il coraggio delle proprie azioni, perché si nasconde dichiarando di non votare per determinati provvedimenti, mentre è di dominio pubblico che ha preso posizione netta.

Pertanto, accolgo favorevolmente queste dichiarazioni, perché finalmente si fa pulizia di soggetti che con la Sinistra non hanno nulla a che fare, che vivono la politica in maniera opportunistica, che si spogliano di una casacca per prenderne un'altra, a seconda dell'utilità che può derivare dalla vicinanza all'uno o all'altro esponente politico di turno, che può evidentemente rispondere maggiormente alle proprie esigenze di vita, rispetto a forze politiche che non fanno dell'elargizione la loro carta di presentazione, ma che fanno delle lotte politiche e del raggiungimento degli obiettivi per tutti, per la collettività ...

PRESIDENTE:

Consigliera, la invito a concludere.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Presidente, però lei non deve interrompermi. Ho sentito....

PRESIDENTE:

Consigliera, io sono tenuta a richiamarla ai limiti di tempo dell'intervento.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Grimaldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Sindaco, Assessori, non intervengo sulle dichiarazioni del consigliere Sciusco, ma solo per ringraziare tutti coloro – che chiaramente non nominerò, perché forse non ne sono neanche a conoscenza – che ci hanno consentito di svolgere oggi questi momenti istituzionali.

Sono emozionato perché queste aule hanno visto momenti importanti, hanno visto validi avvocati che ancora sono presenti e attivi nella professione, dunque questi sono momenti importanti. Io personalmente – scusate se faccio una digressione personale – ho iniziato proprio in queste aule la mia professione. Pertanto, non posso non ricordare i colleghi più anziani che non esercitano più e che non ci sono più, ma anche i colleghi che ancora oggi esercitano e che sono sempre un punto di riferimento.

Ritengo che abbia anche un valore simbolico essere nelle aule del Tribunale di Barletta, perché questo Consiglio comunale, tutto il Consiglio comunale, ha sempre avuto come faro, come momento finale la legalità. Al di là di quelle che sono state le discussioni, gli scontri e le votazioni, mi sembra che tutti noi abbiamo mantenuto la barra dritta sulla legalità.

Voglio ricordare che domani ricorre il quinto anniversario della morte di Pietro Mennea. È stata assunta un'iniziativa da parte di alcuni cittadini, a cui invito tutti a partecipare, perché Pietro Mennea è stato un grande sportivo che ha portato il nome di Barletta in giro per il mondo, ci ha fatto conoscere e ci ha dato grandi soddisfazioni sportive, di cui la più grande forse è stata la medaglia d'oro olimpica.

Saluto con molto piacere, l'ha già fatto il Sindaco e io mi associo, quest'importante momento

politico che abbiamo vissuto. Mi sembra che sia la prima volta che Barletta riesce a eleggere tre senatori della Repubblica italiana. A loro auguro buon lavoro e di non dimenticare mai questo importante territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Grimaldi. La ringrazio per avere ricordato la destinazione originaria dell'aula in cui ci troviamo. Ieri abbiamo vissuto un momento emotivamente molto forte, ma per noi che pratichiamo la professione di avvocati l'impatto emotivo è ancora più forte.

L'ho anche scritto: per me seguire i lavori di quest'aula non è stato semplice, perché ogni mattonella ci ha visti svolgere la nostra professione, litigare, gioire, soffrire. Ogni cosa che abbiamo cambiato per me era legata ad un ricordo di oltre vent'anni di professione, finché nel 2013 questo Tribunale purtroppo ha dovuto chiudere.

Come ho già detto, mi auguro che questa nuova funzione pubblica ridia nuova vita a quest'immobile. Certo, noi avvocati non ritroveremo le nostre emozioni, ma vi troveremo un'altra importante funzione per la città. Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Damiani, il nostro Senatore. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, sottraggo pochissimo tempo alla discussione, ma intervengo per ringraziarvi, per ringraziare tutti quanti voi per le attestazioni di fiducia e di stima che ho ricevuto in questa prima settimana.

Mi sono giunti tanti messaggi di congratulazioni da parte di tutti, da ogni parte politica. Li ho ricevuti e li ho graditi enormemente. Oggi da quest'aula, che negli ultimi anni mi ha visto protagonista del Consiglio comunale, nel bene e nel male, comunque ho partecipato sempre attivamente a tutte le attività che hanno visto il Consiglio comunale riunirsi per la nostra città, ringrazio tutti, ringrazio il Sindaco per il messaggio, la Presidente del Consiglio e, come dicevo, tutti i Consiglieri che hanno espresso la loro fiducia nei miei confronti.

Colgo l'occasione per fare anch'io gli auguri agli altri miei due colleghi senatori, la professoressa Messina e il professor Quarto. Sono convinto che insieme per la nostra città potremo fare tanto. Sicuramente per la nostra città questo è un momento politico importante, perché siamo a poche settimane dalle elezioni amministrative e abbiamo eletto un Parlamento che finalmente vede la nostra città presente, mentre ricordiamo che Barletta, negli ultimi anni, non era presente in quel Consesso. Oggi forse lo siamo, numericamente lo siamo molto di più, comunque vada, qualsiasi Governo si farà, attraverso uno di noi tre, comunque avremo un rappresentante di maggioranza e di governo.

A parte le battute, dal primo impatto, dalla prima aria che ho potuto respirare la scorsa settimana a Roma, posso dire che in quel Consesso, espressione della democrazia parlamentare del nostro Paese, vi è la possibilità di collaborare davvero, la possibilità di impegnarci non soltanto per la nostra città, ma per un territorio di riferimento più importante, la nostra Provincia in particolare, che mi ha visto anche negli anni scorsi svolgere un ruolo importante e delicato in qualità di Assessore al Bilancio della Provincia, per cui mi porto dietro quel bagaglio di esperienza e di impegni assunti. Infatti, ci sono impegni assunti dall'allora Provincia che ancora oggi giacciono in Parlamento e che necessitano di impegno da parte dei neoeletti.

Nel ringraziare ancora una volta tutti voi, vi assicuro che continuerò a lavorare per la città, lo farò, in questo scorcio di consiliatura, da questi banchi, quindi massima collaborazione anche per il futuro.

Per quanto riguarda l'aula consiliare, posso considerarmi tra i più longevi di questo Consiglio comunale, ci sono entrato nel 2006, anche allora si parlava della nuova aula consiliare, quindi finalmente siamo giunti a questa nuova esperienza.

Mi auguro che questi nuovi ambienti favoriscano un clima migliore per la nostra politica, una

maggiore e migliore serenità, un maggiore e migliore confronto politico, perché ritengo che anche questo sia importante per il futuro e per lo sviluppo della nostra città.

Oggi sono particolarmente emozionato, non so venerdì, nella giornata di insediamento, che cosa mi potrà succedere. Ritengo che sia un'esperienza bellissima, che desidero vivere con la mia città, con tutti gli amici, con le persone e con tutta la politica cittadina che, come dicevo, in queste settimane, non mi ha fatto mancare apprezzamento e sostegno. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Damiani.

Resoconto a seduta del 20 marzo 2018 avente ad oggetto: **Domande d'attualità**

PRESIDENTE:

Passiamo alle domande di attualità. La prima ha ad oggetto: “Via dei Muratori - Variante PRG per la Zona Merceologica Artigianale”, a firma del gruppo socialista. La illustra il consigliere Marzocca, che in questo momento non c'è.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Passiamo all'altra domanda di attualità a firma del consigliere Cannito, avente ad oggetto: “Impianto antincendio scuola secondaria ‘Ettore Fieramosca’ del plesso succursale ‘Botticelli’”. Prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie, Presidente. Ovviamente anch'io, Colleghi, mi associo agli auguri fatti precedentemente ai tre nostri rappresentanti nella massima Assise istituzionale d'Italia.

Mi auguro che non dimentichino la città perché troppo impegnati in altre attività politiche e che ricordino sempre che i cittadini di Barletta li hanno eletti. Accade spesso, infatti, che si dimentichi questo dovere istituzionale nei confronti dei cittadini/elettori.

Ho presentato questa domanda di attualità perché sono stato sollecitato a presentarla. Ne do lettura. Impianto antincendio scuola secondaria “Ettore Fieramosca” del plesso succursale “Botticelli”. Considerato che la BARSА ha più volte certificato il non funzionamento dell'impianto antincendio per la rottura delle pompe che lo alimentano (ultima certificazione del 10/10/2017 che si allega).

Signor Sindaco, le domando di conoscere le motivazioni per cui, nonostante le reiterate sollecitazioni del dirigente scolastico, non si provvede a tutt'oggi al ripristino funzionale dell'impianto antincendio del plesso succursale “Botticelli”.

A questo proposito, qualche giorno fa è stato trasmesso un servizio televisivo facente riferimento alla scuola dei via dei Pini, nel quale si comunicava che il preside di detta scuola aveva risolto il problema dell'impianto di illuminazione che era andato in cortocircuito.

In realtà vi è stata una “cannibalizzazione” di quell'intervento, in quanto è stata l'Amministrazione comunale ad intervenire ed è stato l'intervento del consigliere Dicataldo a risolvere il problema. Nessuno, dunque, si prenda meriti non suoi. Poiché siamo in campagna elettorale, dobbiamo dirlo.

Tornando alle domande di attualità, ho allegato tutte le date delle richieste di intervento, però, dopo un anno o forse più, non si provvede al ripristino funzionale dell'impianto antincendio della scuola “Botticelli”. Questa è una circostanza davvero grave, perché lì ci sono i bambini, i genitori e gli insegnanti. Noi che siamo i titolari della sicurezza di tutte le scuole pubbliche non dovremmo consentire che simili situazioni perdurino nel tempo.

Pertanto, signor Sindaco, le chiedo di intervenire con la sua autorevolezza presso il dirigente del caso per ripristinare la sicurezza dell'impianto antincendio della scuola “Botticelli”. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Cannito.

Do la parola per la risposta all'assessore Dimatteo. Prego.

ASSESSORE DIMATTEO:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori, Sindaco, buonasera. In merito alla domanda di attualità, presso l'istituto scolastico in questione sono state disposte ed eseguite le verifiche di

rito dal competente ufficio manutenzioni, congiuntamente con la municipalizzata BARSA. All'esito di queste verifiche, è risultato che la centrale antincendio del plesso scolastico ... Scusate, sono state fatte alcune verifiche finalizzate all'esercizio delle attività scolastiche.

In relazione al tempo trascorso, si è reso necessario procedere a un intervento di adeguamento funzionale in base alla normativa vigente sulle centrali antincendio esistenti.

Per questa motivazione, l'Amministrazione comunale ha disposto una prima *tranche* di interventi che è stata attuata in alcuni plessi scolastici, ed è stata finanziata in parte da fondi comunali e in parte dai fondi regionali. Per gli altri interventi sono in corso le progettazioni. Infatti, proprio per il plesso in questione della scuola "Ettore Fieramosca", è previsto, nell'ambito del piano triennale, un intervento di 350 mila euro, finanziato da fondi comunali.

È stato possibile finanziarlo per la partecipazione agli spazi finanziari del cosiddetto "Sblocca Scuola". Attraverso quest'intervento sarà possibile ripristinare le condizioni di sicurezza richieste. In ogni caso, allo stato attuale, l'Ufficio tecnico comunale, d'intesa con la società BARSA, ha avviato le attività necessarie per rendere funzionante, anche a breve, la centrale antincendio in questione, attuando la revisione e la sostituzione delle pompe presenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Dimatteo.

Do la parola al consigliere Cannito per la replica. Prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie, Presidente. Intanto voglio far notare che la prima richiesta di intervento risale al 24 maggio 2016, quindi sono trascorsi due anni durante i quali i nostri bambini hanno frequentato una scuola che, dal punto di vista della sicurezza antincendio, non dovevano frequentare.

Assessore, ancora oggi le dice che stiamo provvedendo. Io rimango senza parole. Vuol dire che domani noi dovremmo chiudere quella scuola, perché essa non presenta i necessari requisiti di sicurezza per essere frequentata dai bambini. Io rimango davvero sconcertato: dopo due anni ancora non si provvede. Noi non ce ne siamo accorti. È stata la diligenza del dirigente che, molto garbatamente, nell'interesse della Pubblica Amministrazione, non è andato sui giornali, ma adesso non ne può più, non può più dare accoglienza a quei bambini in quelle condizioni, perché egli è il primo responsabile della sicurezza dei bambini, ma lo siamo anche noi. Pertanto, cortesemente, Assessore, non ci venga a parlare del piano triennale, lei deve provvedere immediatamente alla soluzione. Ma io so perché non si provvede, solo perché mancano 20 mila euro, quindi per soli 20 mila euro non mettiamo in funzione quell'impianto, per 20 mila euro! La invito, dunque, a provvedere immediatamente, altrimenti, qualora dovesse accadere qualcosa, lei sarà responsabile, non tutto il Consiglio comunale, lei sarà responsabile della situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Cannito.

L'altra domanda di attualità è sempre del gruppo dei socialisti e ha ad oggetto: "Via dei Muratori - Variante PRG per la Zona Merceologica Artigianale".

Do la parola al consigliere Marzocca per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri, questa non è una domanda del gruppo Socialista, è una domanda di attualità presentata dalla Commissione consiliare Controllo e Garanzia, di cui mi onoro di essere il presidente.

Si tratta di una domanda di attualità che era stata già presentata dalla Commissione in una

precedente seduta di Consiglio comunale, nell'ambito della quale la stessa Presidente del Consiglio comunicava la difficoltà da parte del dirigente di rispondere a detta domanda di attualità, che comunque si sarebbe riservato in un secondo momento di produrre la relativa risposta. Ora, atteso che tale risposta non è mai pervenuta da quella seduta di Consiglio comunale di dicembre, come Commissione consiliare abbiamo inteso riproporla.

Ne do lettura. "Domanda di attualità ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento del Consiglio comunale.

Variante PRG per la Zona Merceologica Artigianale.

I sottoscritti Consiglieri comunali, componenti della Commissione consiliare Controllo e Garanzia del Comune di Barletta, premesso che con PEC del 21 settembre 2017, inviata a tutti noi Consiglieri, il signor Musti Cataldo ci ha informati di una recente relazione del commissario *ad acta*, dottoressa Giovanna Labate, pubblicata sul sito comunale in "Amministrazione Trasparente" con il titolo "Variante PRG per la Zona Merceologica Artigianale", in seguito a ben quattro sentenze del TAR Bari, tutte passate in giudicato e di seguito elencate.

TAR Bari n. 1253/2015, con spesa a carico del Comune di Barletta di circa 2700 euro; TAR Bari n. 463/2016, spese a carico del Comune di Barletta per circa 2000 euro; TAR Bari n. 378/2017, spese compensate; TAR Bari n. 1115/2017 spese a carico del Comune di Barletta per circa 2000 euro.

A pagina due della suddetta relazione, in riferimento alla variante in oggetto si legge: "Con riguardo al punto 5.3.1., la suddetta sentenza, relativamente alla Delibera del Consiglio comunale di Barletta n 415/80 "smarrita", dà disposizioni al commissario *ad acta* di procedere ad ogni ulteriore indispensabile verifica; che dopo le verifiche compiute dal commissario *ad acta* e riportate nella stessa relazione è emerso quanto riportato alla pagina 4 della stessa relazione. La mancata pubblicazione del provvedimento in questione, unitamente al mancato completamento dell'iter procedimentale necessario per assicurare validità ed efficacia alla delibera comunale di variante al PRG, assente anche la prescritta approvazione ...

PRESIDENTE:

Colleghi, per cortesia, vi invito a silenziare i cellulari.

CONSIGLIERE MARZOCCA:

La mancata pubblicazione del provvedimento in questione, unitamente al mancato completamento dell'iter procedimentale necessario per assicurare validità ed efficacia alla delibera comunale di variante al PRG, assente anche la prescritta approvazione da parte della Giunta regionale, consente di ritenerlo, sia pure adottato dal Consiglio comunale di Barletta, assolutamente improduttivo di effetti".

Considerato che la nostra Commissione consiliare Controllo e Garanzia, sin dal 2015, si è occupata della questione delle varianti al PRG alla via dei Muratori, a seguito del diretto interesse del Sindaco, nota protocollo n. 34343 del 1° luglio 2015, in seguito a un'istanza dello stesso signor Musti Cataldo, inviata ai componenti della Commissione consiliare Controllo e Garanzia, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, al Segretario Generale, all'Assessore per le Politiche e per il Territorio ed ai Capigruppo, avente per oggetto: "Se la suddetta variante '79 ha richiesto ben 62 mesi per adeguare le procedure prescritte, come è stato possibile modificare lo stesso tracciato di via dei Muratori approvato dalla Regione Puglia con delibera di Giunta regionale n. 8614 del 21 dicembre 1979 in soli 4 mesi, non rispettando il principio del *contrarius actus*, ovvero le stesse procedure seguite per la suddetta variante del '79?".

Ciò premesso e considerato, alla luce della ridetta relazione del commissario *ad acta*, la presente domanda assume carattere di attualità, pertanto i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono al Sindaco, in qualità di capo dell'Amministrazione comunale, di sapere che ne sarà

degli atti amministrativi (autorizzazioni e/o concessioni e/o altro) rilasciati sulla base della variante al PRG adottata con delibera di Consiglio comunale n. 415/1980, ma mai approvata dalla Regione Puglia, quindi assolutamente improduttiva di effetti?

Perché in seguito a un'istanza del 2015 di un cittadino non ha provveduto l'Amministrazione a provvedere ad ogni ulteriore e indispensabile verifica?

Perché il Comune di Barletta non ha rispettato le regole, ovvero non ha inviato la variante dell'80 in Regione per la sua approvazione?

Perché il Comune di Barletta non ha concesso gli accessi di cui sopra con il conseguente danno erariale?". Grazie.

PRESIDENTE:

Do la parola per la risposta all'assessore Pelle.

ASSESSORE PELLE:

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, Assessori, buonasera. Per quanto mi compete, darò una risposta in merito a quelle che sono le attività dell'Amministrazione. Insieme con il Sindaco, come sapete, abbiamo sempre ritenuto indispensabile l'impegno nei confronti del rispetto della trasparenza e della legalità, come la Commissione Controllo e Garanzia.

Devo dire che le domande sono prettamente e squisitamente di natura tecnica piuttosto che giuridica, per cui, per quanto mi compete, non posso che condividere l'obiettivo complessivo di perseguire sempre un'attenzione nei confronti del rispetto della legalità.

È evidente che oggi noi non possiamo conoscere le motivazioni delle eventuali mancanze dell'epoca, e che abbiamo fatto tutto quello che era indispensabile fare per appurare la presenza o meno degli atti nei nostri uffici. Con diverse note l'Amministrazione ha fatto richieste di verifica presso gli uffici competenti, presso le segreterie, per conoscere quale fosse la natura dell'evidenza di questi atti e, laddove non ci fosse, proporre la propria denuncia.

Nel merito tecnico, lascerei la parola ai dirigenti che si sono occupati della questione, che hanno messo in campo una serie di direttive e di iniziative. Mi riferisco alla dottoressa Di Palma e all'architetto Laricchiuta. Grazie.

PRESIDENTE:

Architetto Laricchiuta, può utilizzare questi minuti per integrare la risposta dell'assessore Pelle. Prego.

DIRIGENTE Arch. LARICCHIUTA:

Grazie, Presidente. Io posso rispondere, perché competente, alla domanda: "Che ne sarà degli atti amministrativi rilasciati sulla base della variante al PRG adottata con delibera n. 415/1980?". Per quanto riguarda gli atti amministrativi rilasciati, ove viziati di illegittimità, gli stessi, a distanza di tanti anni, non sono più suscettibili di rimozione da parte dell'Amministrazione concedente attraverso l'esercizio del potere di annullamento del provvedimento in autotutela, essendo ormai trascorso il termine indicato dall'articolo 21-nonies della legge n. 241/1990, come modificato ultimamente dal decreto Madia.

Perché in seguito ad istanza del 2015 di un cittadino l'Amministrazione non ha provveduto a pubblicare la delibera? La dirigente del settore istituzionale del Comune di Barletta ha provveduto ad adempiere, per quanto di competenza, all'accesso del cittadino, però, non riscontrando in atti quanto richiesto, ha denunciato lo smarrimento alla locale stazione dei Carabinieri.

Perché il Comune di Barletta non ha rispettato le regole, ovvero non ha inviato la variante del 1980 in Regione per la sua approvazione? A questa domanda non posso rispondere perché sono fatti risalenti al 1980, per cui saprei dire perché.

Perché il Comune di Barletta non ha concesso gli accessi di cui sopra con il conseguente danno erariale? Il dirigente dei servizi istituzionali del Comune di Barletta, nell'impossibilità di fornire/pubblicare un provvedimento non più in possesso dell'Amministrazione, di cui era stato denunciato lo smarrimento alla locale stazione dei Carabinieri, non poteva fare diversamente, anche perché la ricostruzione dell'atto, in assenza dei suoi elementi costitutivi essenziali, nemmeno il commissario *ad acta* ... questo esito è stato confermato dal primo e dal secondo commissario *ad acta*.

PRESIDENTE:

Grazie, architetto Laricchiuta.

Per integrare la risposta do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Vorrei sperare che gli elementi tecnici che sono stati forniti consentano una volta tanto di affrontare questa questione riportandola nell'alveo della garanzia, che vale per tutti, che vale anche per questo Consiglio comunale, che qualche decisione l'ha presa, che lei, in qualità di presidente della Commissione, avrebbe fatto bene a ricordare.

Mi permetta di ricordarle che nel 2015, quando prese per la prima volta posizione, mi rivolsi esattamente a lei dicendo che, trattandosi di un provvedimento del 1980, quindi non riguardando l'attività dell'attuale Amministrazione, esprimevamo interesse a conoscere e valutare l'esito della procedura che la Commissione vorrà intraprendere, esattamente per questo ruolo, perché con riferimento a una vicenda come questa, che attiene alle questioni urbanistiche della nostra città, che attiene alla trasparenza, che attiene ai rapporti che possono esserci tra cittadini diversamente collocati (non le dico quali e quante vertenze e contenziosi questa vicenda abbia prodotto), noi abbiamo bisogno di garanzia per tutti i cittadini. Questo è quello che forse serve davvero per chiudere e voltare pagina.

Dopodiché, guardi, gli atti sono stati tutti pubblicati; si è voluto l'intervento del commissario straordinario della Regione, del soggetto che veniva investito. Il commissario straordinario ha deciso che venissero pubblicati sul sito del Comune gli atti così come erano stati decisi. Sono pubblicati, quindi, sul piano della trasparenza, della correttezza e della garanzia, questa Amministrazione ha fatto il suo dovere, e spera, questa Amministrazione, che tutti quanti lo facciano. Grazie.

Resoconto alla delibera consiliare n. 98 del 20 marzo 2018 avente ad oggetto: Istituzione del Distretto Urbano rif. Del. C.C. n. 27 del 28/07/2017 - Approvazione dell'accordo territoriale e dello Statuto dell'organismo di gestione denominato Associazione del Distretto Urbano del Commercio di Barletta.

PRESIDENTE:

Terminate le domande di attualità, passiamo al primo punto all'ordine del giorno che reca: *“Istituzione del Distretto Urbano riferimento delibera di Consiglio comunale n. 27 del 28/07/2017 - Approvazione dell'accordo territoriale e dello Statuto dell'organismo di gestione denominato Associazione del Distretto Urbano del Commercio di Barletta”*.

Illustra la proposta di delibera l'assessore Gammarota. Prego.

ASSESSORE GAMMAROTA:

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, Sindaco, colleghi Assessori, sono particolarmente contento che la prima delibera che viene proposta al Consiglio comunale in questa nuova sede sia questa, spero sia augurale.

La delibera che viene sottoposta alla vostra attenzione dovrebbe vedere la chiusura di un procedimento che è iniziato oltre un anno fa, a febbraio 2017, con la prima delibera di Giunta che intendeva perseguire i progetti regionali dei DUC (Distretti Urbani del Commercio), che sono – l'abbiamo già detto in altre occasioni, ma lo ripeto, se volete ripercorro la cronologia degli atti che sono stati fatti – a difesa di un territorio, sono a difesa di una comunità, valorizzano e promuovono tutte le attività commerciali che insistono in un'area assolutamente perimetrata, un'area che è stata proposta, accettata e approvata, con alcuni emendamenti, in un'altra occasione con delibera di Consiglio comunale (furono presentati degli emendamenti), che poi è stata circoscritta.

Gli atti sono andati avanti, finalmente la proposta è arrivata in Regione, è stato elaborato il piano, è stato descritto, è stato fatto un censimento, è stato fatto un progetto finalizzato alla valorizzazione del territorio, atteso che la finalità ultima è promuovere e valorizzare le attività commerciali a difesa di una città, che deve essere cosciente delle attività imprenditoriali presenti, svilupparle e promuoverne altre, nel pieno rispetto della comunità.

Oggi le città sono aggredite non solo dalle grandi aree commerciali, ma anche da nuovi sistemi di commercio, penso per esempio alle piattaforme elettroniche, quindi al commercio elettronico. Le città che hanno puntato sul commercio, attraverso gli eventi, attraverso la valorizzazione, attraverso le iniziative turistiche e culturali, tendono a mantenere, a salvaguardare e proteggere non solo l'esistente, ma eventualmente a svilupparne di nuovo.

La delibera che oggi viene sottoposta all'attenzione del Consiglio regionale, e che io spero sia augurale perché, ripeto, è l'atto conclusivo di un procedimento, finalmente giunge al suo termine. A tal proposito do lettura della nota della Regione Puglia dell'8 marzo 2018: *“A seguito dell'istruttoria di merito, si comunica l'ammissibilità della domanda e, ai sensi degli articoli 3.2 [...] del bando, si evidenzia che l'atto dirigenziale di concessione del contributo per l'importo complessivo pari a 89 mila 700 euro è subordinato alla trasmissione entro 30 giorni dall'invio della presente, a mezzo PEC, dei provvedimenti comunali di costituzione dell'organismo autonomo di gestione”*.

Siamo praticamente all'atto finale. Una volta che il Consiglio comunale vorrà deliberare positivamente sulla proposta odierna, invieremo l'atto di Giunta comunale, sentito anche il Presidente della Commissione per l'atto finale. Credo che questo possa essere davvero l'atto conclusivo che può vedere il rilancio il nostro centro urbano, atteso che questo è un provvedimento che altri comuni, di altre aree, hanno già fatto.

Bisogna mettersi a lavorare, dunque, perché c'è davvero tanto da fare per difendere e salvaguardare, come dicevo prima, le attività imprenditoriali che insistono nella nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Gammarota. È aperta la discussione.
I Consiglieri che intendono intervenire sono pregati di iscriversi.
È iscritto a parlare il consigliere Sciusco. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Grazie, Presidente. Intervengo solo per confermare che la Commissione consiliare Attività Produttive non ha mancato di esprimere all'unanimità il proprio parere favorevole sulla proposta di delibera consiliare, di conseguenza il voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Sciusco. Poiché nessun altro Consigliere chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto.
Poiché non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 1 all'ordine del giorno.
È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.
Do la parola al Segretario Generale per la proclamazione dell'esito della votazione. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20, assenti 12, votanti 17, voti favorevoli 17, voti contrari zero, astenuti 3.
Voti favorevoli: Calabrese, Cannito, Cascella Pasquale, Cascella Rosa, Damato Antonio, Damato Giuliana, Dascoli, Desario, Dipaola, Grimaldi, Losappio, Maffione, Mazzarisi, Peschechera, Ruta, Scelzi e Sciusco.
Astenuti: Campese, Damiani e Doronzo.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera testé approvata.
È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 20, assenti 12, votanti 18, favorevoli 18, astenuti 2.
Gli astenuti sono: Campese e Doronzo.
Voti a favore: Calabrese, Cannito, Cascella Pasquale, Cascella Rosa, Damato Antonio, Damato Giuliana, Dascoli, Desario, Dipaola, Grimaldi, Losappio, Maffione, Mazzarisi, Peschechera, Ruta, Salvemini, Scelzi e Sciusco.

PRESIDENTE:

Il provvedimento è approvato con immediata eseguibilità.
Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori la consigliera Desario. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DESARIO:

Grazie, Presidente. Chiedo l'inversione dell'ordine dei lavori, anticipando la trattazione dell'ordine del giorno che ho presentato io: "Proposta di esenzione pagamento sulle strisce blu per le auto ibride a trazione elettrica/benzina".

PRESIDENTE:

Lei praticamente chiede che il suo ordine del giorno venga trattato adesso?
Dobbiamo porre in votazione la richiesta di anticipazione della trattazione dell'ordine del giorno della consigliera Desario.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Grimaldi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Grazie, Presidente. Prima di votare, vorrei ovviamente comprendere di che cosa stiamo parlando, pertanto chiedo che la consigliera Desario ce lo presenti, perché non possiamo votare a scatola chiusa. Se ce lo spiegate, abbiamo cognizione di ciò che votiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Si tratta di un ordine del giorno ad oggetto: "Proposta di esenzione pagamento sulle strisce blu per le auto ibride a trazione elettrica/benzina".
Consiglieri, vi è stato consegnato nella documentazione?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Agli ordini del giorno sono dedicati gli ultimi 45 minuti della seduta. Quest'ordine del giorno, quindi, avrebbe dovuto essere trattato negli ultimi 45 minuti. La consigliera Desario chiede di anticiparne la trattazione. Se volete, ne do lettura, ma credo che il titolo sia esauriente.
Se siete d'accordo, pongo in votazione la richiesta di inversione dell'ordine dei lavori avanzata dalla consigliera Desario.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Desario, ci illustri meglio la sua richiesta. Prego.

CONSIGLIERE DESARIO:

Grazie, Presidente. Sarebbe stato bene distribuirlo in copia a tutti i Consiglieri comunali. Premesso che, il 22 ottobre 2013, la Provincia BAT, con delibera di Consiglio provinciale n. 25, ha adottato il Piano Energetico Provinciale.
Che con delibera di Giunta provinciale n. 1 del 24 gennaio 2014, è stato approvato il protocollo d'intesa con tutti i Comuni della Provincia con Enel e AMET, finalizzato alla promozione della mobilità elettrica nel territorio della BAT.
Che al protocollo d'intesa il Comune di Barletta non ha aderito.
Che, seppure in ritardo, la nostra Amministrazione ha provveduto all'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.
Che un'Amministrazione attenta alla salubrità dell'aria e alla salvaguardia della salute dei cittadini ha il dovere di incentivare gli stessi all'uso dei veicoli ecosostenibili.

Chiede l'esenzione dal pagamento delle strisce blu per auto ibride elettriche, affinché sia incentivato l'uso dei veicoli ecosostenibili. Questa è la mia proposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Colleghi, non vi era stata data la copia perché aspettavamo i pareri del dirigente, che sono arrivati prima dell'inizio della seduta.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, vuole fare la dichiarazione di voto? Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAMPESE:

No, Presidente, ancora prima di fare ...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE CAMPESE:

Presidente, riesce a tenere un po' di ordine in aula?

PRESIDENTE:

Prego, Consigliera, prego!

CONSIGLIERE CAMPESE:

Riesce a tenere ordine in aula? Non lo so ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Può parlare sulla richiesta della consigliera Desario.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Presidente, io pongo una questione di metodo.

PRESIDENTE:

Prego! Prego!

CONSIGLIERE CAMPESE:

La consigliera Desario ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno; lei avrebbe dovuto, ancor prima di dare lettura dell'ordine del giorno, mettere in votazione l'inversione dell'ordine del giorno. Poi si poteva entrare nella discussione.

PRESIDENTE:

Non stiamo discutendo! Non stiamo discutendo, abbiamo letto semplicemente l'oggetto perché non avevate avuto copia del documento, semplicemente l'oggetto.

Adesso possiamo procedere a mettere in votazione la richiesta della consigliera Desario.

Pongo in votazione la richiesta di inversione dell'ordine dei lavori avanzata dalla consigliera Desario. È aperta la votazione elettronica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

L'abbiamo letto, Consiglieri, l'abbiamo letto appositamente. Le fotocopie ci sono per tutti. Signori, oggi dobbiamo essere tutti collaborativi, anche perché chi ci sta supportando in questa nuova aula è, come tutti noi, alla prima celebrazione del Consiglio comunale in quest'aula, con questo nuovo meccanismo. Anche chi è addetto a fare le fotocopie e a distribuirle ha bisogno, come noi, di carburare con questo nuovo sistema. Pertanto, serve la collaborazione di tutti. Abbiamo messo in votazione la proposta di inversione. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Presenti 22, assenti 10, votanti 22, voti a favore 17, contrari 5, astenuti zero.

Voti a favore: Calabrese, Campese, Cannito, Cascella Rosa, Cefola, Desario, Doronzo, Grimaldi, Maffione, Marzocca, Mazzarisi, Peschechera, Ruta, Salvemini, Scelzi, Sciusco e Ventura.

Voti contrari: Basile, Damato Giuliana, Damiani, Dicataldo e Dipaola.

PRESIDENTE:

L'inversione dell'ordine del giorno è approvata.

Resoconto a seduta del 20 marzo 2018 avente ad oggetto: **Proposta di esenzione pagamento sulle strisce blu per le auto ibride a trazione elettrica/benzina – Diserzione seduta**

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Dipaola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie, Presidente. Solo per chiedere – ed era una cosa che andava fatta prima della decisione di anticipare o meno la trattazione dell’ordine del giorno – di avere almeno la copia di quest’ordine del giorno per leggerlo, perché a volte possono sfuggire determinate cose. Se dobbiamo discuterne, è bene che ci facciate avere una copia di quest’ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Io vi ho dato la spiegazione, ma anche in questo caso noto che non ascoltate.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

La consigliera Desario aveva già dato lettura del testo dell’ordine del giorno. È iscritta a parlare la consigliera Desario. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DESARIO:

Grazie, Presidente. Vorrei sentire che cosa ne pensa l’Assessore all’Ambiente di quest’ordine del giorno; vorrei sapere se è favorevole, se ha delle perplessità. Trattandosi di ambiente, sarebbe interessante conoscere la sua opinione.

PRESIDENTE:

Ma l’Assessore non deve votare.

CONSIGLIERE DESARIO:

Non è essenziale solo il voto, è essenziale anche confrontarsi, o sbaglio?

PRESIDENTE:

Sentiamo se l’Assessore vuole dare ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

È appena uscito. Sentiamo prima i Consiglieri, così l’Assessore ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego. Consigliere Cannito, io guardo il *monitor* e il *monitor* mi ha appena dato la videata e ho visto ora che è iscritto a parlare, quindi può parlare, infatti è acceso il microfono. Prego.

CONSIGLIERE CANNITO:

Grazie, Presidente. Sinceramente non capisco la procedura: perché si fa una domanda all’Assessore per una cosa così ovvia? Io non ho bisogno del pensiero, che evidentemente è un

pensiero personale, dell'Assessore. Noi dobbiamo formulare un giudizio del Consiglio comunale, non è che io formulo i giudizi in base a quanto mi dice l'Assessore.

La consigliera Desario ha già avuto da me l'approvazione circa l'inversione dell'ordine dei lavori. Mi sembra che dietro questa richiesta ci sia altro di cui discutere, perché è ovvio che la richiesta venga accettata da tutti, ma ci sono alcune considerazioni che vanno fatte e che fanno riferimento al bilancio comunale, al bilancio di previsione. Se noi esentiamo le auto elettriche o le auto da definire se ibride o elettriche, decurtiamo gli introiti delle casse comunali. È ovvio che questo dovrà essere previsto nel bilancio di previsione e che dovrà essere quantificata l'eventuale mancata riscossione.

Pertanto, più che dall'Assessore, vorrei sapere dai dirigenti che formulano il bilancio comunale che cosa può accadere a seguito dell'approvazione di quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Cefola.

Vi faccio notare che sul retro dell'ordine del giorno c'è il parere del dirigente finanziario.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Desario, prego, si accomodi. Il parere è dietro, è stata fatta una fotocopia fronte/retro.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Signor Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, il riferimento al Piano Energetico e al provvedimento di Giunta provinciale mi vede protagonista, perché sono stati fatti quando io ero Assessore all'Ambiente, quindi so perfettamente di che cosa stiamo parlando.

Quando parliamo di ambiente, non dell'ambiente della domenica, ma di ambiente normale, ci chiediamo che cosa ci costa togliere le strisce blu o non pagare l'obolo che si paga quando si parcheggia. Ebbene, il risparmio sulla salute non è una cosa che possiamo vedere in termini brevi, è una cosa che va vista sul lungo periodo. Quando parliamo di ambiente e di inquinamento, non dobbiamo pensare a provvedimenti che abbiano un'efficacia immediata, ma li dobbiamo vedere proiettati nel tempo.

Quando noi abbiamo studiato, abbiamo fatto studiare, abbiamo programmato il Piano Energetico, questo riguardava le fonti di energia che avevamo nella nostra provincia. Si trattava di vedere come incanalarle in situazioni che potessero portare un beneficio alla salute. Il beneficio alla salute non si vede da qui a una settimana, ma si vede nel tempo.

Questo provvedimento va senz'altro in quella direzione, nella direzione di un'aria più respirabile.

Barletta non partecipò a quel protocollo, mentre tutte le città della BAT sottoscrissero il protocollo d'intesa per l'installazione delle centraline elettriche, ecco perché noi siamo in ritardo. Almeno questa volta cerchiamo di recuperare quello che nel tempo non abbiamo fatto.

Pertanto, è senza ombra di dubbio auspicabile che questo provvedimento venga approvato. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO CASCELLA:

Per la sua esperienza, mi rivolgo anche al consigliere Damiani, come è possibile, come leggo nel documento, che al protocollo d'intesa l'unico Comune che non ha aderito sia stato quello di

Barletta, però poi il Comune di Barletta ha realizzato ciò che evidentemente era previsto dal protocollo d'intesa, visto e considerato che il Comune di Barletta è stato tra i primi a realizzare questi impianti. Delle due l'una dunque: o era previsto o non era previsto, o abbiamo fatto bene o abbiamo fatto male.

L'unica cosa che posso dire, ordine del giorno o non ordine del giorno, confusione nei suoi elementi o meno, strumentalità delle affermazioni in esso contenute o meno, è che posso assicurare che abbiamo agito perché le colonnine ci fossero. Stiamo già lavorando per ampliare quest'attività. Per guardare alla prospettiva – come dice lei – di sostenere quest'attività, la diffusione di questi mezzi che consentono di contrastare l'inquinamento della nostra aria andrà avanti comunque. Credo che l'attività che stiamo svolgendo con il Piano della Mobilità Sostenibile, nel quale voi stessi siete stati coinvolti, sia la testimonianza della coerenza di fondo di quest'Amministrazione.

PRESIDENTE:

È iscritta a parlare la consigliera Giuliana Damato. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DAMATO G.:

Grazie, Presidente. Ringrazio la consigliera Desario che ha sottoposto quest'ordine del giorno alla nostra attenzione, perché è un documento di notevole interesse per quanto riguarda la cultura ambientale di questa città.

Pertanto, anticipo che sarò favorevole nell'espressione del mio voto. A tal proposito, qualche settimana fa mi ero interessata della stessa faccenda sottoponendo la domanda all'Assessore all'Ambiente, il quale mi aveva assicurato che erano in preparazione delle delibere che attenevano esattamente a questa materia. Ora, chiedo di sapere che tipo di delibere erano in preparazione e se vi sia già qualcosa di concreto, perché se oggi noi approviamo quest'intendimento ed esso ha un effetto diretto sul bilancio che approveremo, è un'intendimento del Consiglio comunale; se invece questa materia impatta sul bilancio e la Giunta non se n'è occupata in fase di redazione del bilancio, che tipo di delibere stava predisponendo? Gradirei un chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Damato.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Divincenzo. Ne ha facoltà.

ASSESSORE DIVINCENZO:

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, colleghi Assessori, buonasera.

Molto brevemente racconto l'esperienza, quello che abbiamo preparato all'interno del nostro settore. Questo atto di indirizzo è contenuto nel PUMS, nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, in quanto la valenza politica dell'iniziativa è di gran lunga superiore, secondo il nostro punto di vista, all'impatto che potrebbe avere in questo momento sul mancato introito, perché di questo si tratta ovviamente, per un mancato incasso riveniente dai "grattini" delle strisce blu.

Con l'ingegner Bernardini e con il nostro progettista, ingegner Ciurnelli, abbiamo parlato anche di potere, in un tempo più celere, affrontare una delibera, che è pronta in bozza, ha ancora bisogno di qualche ulteriore correzione. In questo scorcio di consiliatura, ormai siamo a fine consiliatura, dovremmo riuscire ad approvarla e renderla subito eseguibile come atto di indirizzo. Demanderemo alla nostra municipalizzata la possibilità di realizzare un logo da affiggere su ogni macchina ibrida, che dovrà essere censita nella sua fattispecie, perché le macchine ibride sono di vari tipi, dalle macchine elettriche a quelle combinato/misto, che può essere a benzina, ibrida o puramente elettrica.

La valenza politica di incentivare l'utilizzo di macchine ad impatto ambientale "zero" rispetto ad altri generi di macchine, che, come ci ha segnalato ARPA nelle sue relazioni, con le emissioni di polveri sottili sono notevolmente impattanti sulla qualità dell'aria della nostra città, è di gran lunga superiore. Io credo che sia sicuramente lodevole l'iniziativa della consigliera Desario, della consigliera Damato e dell'intero Consiglio che mi aveva sollecitato questa norma. Le stesse sollecitazioni sono venute anche dagli interventi pubblici che noi abbiamo avuto nella fase di concertazione del PUMS, tanto è vero che, come vi dicevo, questa norma è contenuta. L'unica cosa che vorrei sottolineare è che sicuramente la settimana prossima ci troveremo ad approntare questa delibera ed eventualmente ad approvarla e discuterla in Giunta, ma vorrei anche precisare che fa parte di una strategia un po' più diffusa, un po' di largo respiro, di tutta una discussione sulle strisce blu nella città di Barletta, ivi inclusa una differenziazione nei pagamenti dei grattini, per disincentivare l'utilizzo delle autovetture. Spero di essere stato chiaro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Se non ci sono altri iscritti a parlare, possiamo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, sì, infatti ... abbiamo fatto le prove, ma non è facile perché noi dobbiamo seguire anche tutto l'aspetto ... quindi collaboriamo tutti, come ho detto prima.

Prego, può parlare.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda quest'ordine del giorno, chiaramente il nostro voto sarà favorevole all'accoglimento di questa istanza, ma dovrebbe essere l'occasione per farci riflettere sull'anno in cui siamo in questa città rispetto alla vivibilità urbana: nella città di Barletta noi siamo all'anno zero, non al quinto anno dell'Amministrazione Cascella, che pure nelle linee programmatiche di mandato si era posto il tema di una città più vivibile, più verde, più a misura di bambino, eccetera.

Noi abbiamo una città congestionata, una città in cui i parcheggi non sono disponibili, compresi parcheggi a pagamento, una città in cui in alcune ore della giornata non ci si riesce a muovere, ma soprattutto non si dà un'idea di città attenta alla mobilità cosiddetta sostenibile.

Noi oggi, quindi, ci troviamo nella situazione paradossale in cui tutti si muovono in macchina, il trasporto pubblico non funziona, perché non è un trasporto pubblico che funziona, quello che abbiamo in città. Dobbiamo andare in altre realtà per renderci conto di che cosa significa trasporto pubblico. Non ci può essere un autobus che passa ogni ora, perché significa non aver fatto nulla, lo prenderanno soltanto gli anziani che non hanno problemi di lavoro e di mobilità particolari e che possono cadenzare la loro giornata rispetto a quegli orari. Peraltro non copre neanche tutta l'area cittadina. Il trasporto pubblico, quindi, non funziona, i parcheggi sono inesistenti. Una situazione in cui, anziché disincentivare l'uso dell'automobile, noi continuiamo a incentivarlo. In questa logica, visto che stiamo scontando un incremento esponenziale di tumori in città, questo lo voglio denunciare perché non dobbiamo nasconderci sotto il tappeto come gli struzzi: l'inquinamento in città è a livelli di guardia, anzi ha superato i livelli di

guardia. In questi anni andavano fatte scelte radicali. Ci sono stati Assessori che si sono promossi come tali dicendo che nel giro di un mese avrebbero chiuso le aree cittadine, il centro urbano, che avrebbero fatto scelte. Ebbene, non si è visto nulla di tutto questo, anzi le poche aree a traffico limitato che erano state istituite in passato sono diventate aree fruibili H24 da tutti i cittadini. Basti pensare al centro storico e ad altre zone particolari.

Non è stato fatto nulla, quindi, la città in questi cinque anni è peggiorata di molto. Questo incentivo che si dà è riservato a una scelta che potranno fare i cittadini che si potranno permettere di rottamare la loro vecchia autovettura, che magari è di trent'anni fa, neanche secondo le nuove normative per quanto riguarda gli scarichi. Chi si potrà permettere di prendere un'ibrida, che è una macchina che comunque costa di più rispetto ad un'utilitaria a benzina, dobbiamo dircelo, però è un modo per stimolare scelte più oculate, più responsabili, più attente all'ambiente quando si va a fare l'acquisto.

Non sono d'accordo con l'Assessore quando dice che bisogna istituire un logo, perché in città possono arrivare macchine ibride anche da altre città, quindi che cosa facciamo? Chi possiede la macchina ibrida barlettana può ... Penso che gli operatori della BARSA ... penso che dalla targa si possa in qualche modo evidenziare se sia ibrida o meno ... almeno da quelle che vedo in circolazione è chiaro che sono macchine ibride. Ma si può anche chiedere ai concessionari di mettere loro un bollino che certifichi che l'autovettura è ibrida.

Questa storia del logo mi sembra un po' troppo pomposa ... si può anche ... se viene una macchina da fuori, che succede? Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Campese.

È iscritto a parlare il consigliere Dipaola.

Prima c'era stato un errore, consigliera Campese, perché si era riprenotato, perché ogni volta che schiacciate il tastino bianco avviene la prenotazione, ecco perché io non avevo visto il suo nome ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

... un po' tutti, ogni volta che schiacciamo il tastino ricompare, quindi io avevo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, lei ha fatto bene, siamo noi ... Dobbiamo tutti essere un po' più pratici, non è facile, l'importante è iniziare. Prego, consigliere Dipaola.

CONSIGLIERE DIPAOLO:

Grazie, Presidente. Prima di entrare nel merito dell'oggetto dell'ordine del giorno, vorrei precisare che il nostro gruppo, se ha votato contro l'anticipazione della trattazione di quest'ordine del giorno, non è perché non lo ritenga importante, ma perché noi ormai siamo abituati a stravolgere gli ordini del giorno del Consiglio comunale, come se il bilancio o tutto ciò che era programmato debba venire sempre in secondo ordine.

Fatta questa premessa, preciso che noi, come gruppo de La Buona Politica andiamo oltre questa richiesta. Mi spiego meglio. Bisogna precisare che le macchine ibride comunque inquinano, per cui bisogna mettere delle condizioni particolari. Se è vero che vogliamo ridurre l'inquinamento nel centro della città o nella città di Barletta in generale, allora dovremmo autorizzare o dovremmo permettere il libero parcheggio solo ed esclusivamente alle macchine elettriche.

Chiedere di favorire i proprietari delle macchine ibride sicuramente non migliorerà l'inquinamento in questa città. Tutte le macchine devono andare con l'alimentazione elettrica, questo sarebbe l'auspicio, iniziando dai mezzi pubblici.

Noi ringraziamo e apprezziamo che quest'Amministrazione attualmente abbia già ubicato quattro colonnine e, a quanto mi risulta, nell'immediato dovremmo valutare se aggiungerne altre sei o nove, se non sbaglio, che ci sono state offerte da Ente Energia Elettrica. Questo è l'orientamento che dobbiamo adottare.

L'iniziativa può essere apprezzabile, ma è un'iniziativa che in questo momento non risolve niente, è solo un palliativo. Dovremmo entrare nel merito, dovremmo discuterne con un regolamento, dovremmo imporre alle macchine ibride che, oltrepassato il perimetro del centro cittadino, devono necessariamente, obbligatoriamente alimentarsi e circolare elettricamente. Solo in quel modo potremmo essere tutti favorevoli all'eliminazione delle strisce blu per tali mezzi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Dipaola. Non ci sono altri iscritti a parlare ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Un attimo solo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Il Segretario Generale deve esprimere il parere su quest'ordine del giorno. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

In base all'articolo 60 ... Intanto questo documento inizialmente era stato presentato come mozione, quindi, come tale, aveva avuto un "non parere" della Ragioneria che diceva: "Non è quantificabile l'eventuale minore entrata". Siccome le mozioni devono essere presentate come proposte di delibera e non si configurava così, evidentemente in seduta la mozione è stata cambiata in ordine del giorno. Ma anche l'ordine del giorno, ai sensi del vostro Regolamento consiliare (articolo 60), deve avere determinati contenuti. Gli ordini del giorno hanno per contenuto una manifestazione di intendimenti del Consiglio che non impegnano il bilancio né modificano le disposizioni vigenti nell'Ente. Pertanto, o lo si trasforma in raccomandazione oppure, avendo come effetto una minore entrata, perché si configura che le strisce blu non abbiano un'entrata laddove siano occupate da veicoli ecosostenibili, non può essere presentato come ordine del giorno. Pertanto, dovrete cortesemente trasformarlo in raccomandazione.

PRESIDENTE:

Questo è il parere del Segretario Generale.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Doronzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie, Presidente. Vorrei chiedere cortesemente al Segretario Generale se questa proposta di mozione/ordine del giorno della consigliera Desario, che il nostro gruppo può condividere, quindi è pronto a votare favorevolmente, si può trasformare in un emendamento al bilancio comunale. In quel caso questo intendimento avrebbe gli effetti che eventualmente adesso, dalla

sua ricostruzione, non avrebbe, stando al dettato del nostro Statuto. Se gentilmente mi può dare una risposta, poi vorrei completare. Grazie.

(Vari interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Dovremmo sentire anche il dirigente finanziario, perché la faccenda dell'esenzione dal pagamento delle soste a pagamento ha una sua disciplina tariffaria, quindi voi non è che andate a modificare il bilancio, andate a modificare una delibera di Giunta, che è stata già approvata e che è un allegato riguardante le tariffe. Magari sentiamo anche il dottor Nigro.

PRESIDENTE:

Sentiamo il dirigente, il dottor Nigro. Prego.

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Consigliere, vorrei precisare che gli emendamenti devono riportare un numero. Quella mozione non ha una quantificazione. Io non sono nelle condizioni di stabilire quante macchine ci siano a Barletta, se una macchina, dieci macchine, mille macchine. Pertanto, presentandolo come emendamento, non sarei in grado di esprimere un parere, nel senso che tecnicamente non sarei in grado di esprimere un parere ...

(Intervento fuori microfono)

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Siccome ha chiesto: "Qualora fosse presentato come emendamento?", io rispondo che non sarei in grado di esprimere un parere.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere Doronzo, prego.

CONSIGLIERE DORONZO:

Dottor Nigro, io penso che nel regolamento non sia necessaria l'indicazione delle cifre, anche perché ovviamente noi non è che possiamo prevedere esattamente quante auto ibride ci saranno e quante auto ibride ogni giorno decideranno di occupare le strisce blu di Barletta. In realtà non sappiamo con certezza neanche quante automobili normali decideranno di occupare le strisce blu di Barletta. Pertanto, francamente, la sua mi sembra un'obiezione poco pertinente.

D'altra parte penso che quella delibera di Giunta rientri, essendo un bilancio previsionale, nelle previsioni, mi auguro più o meno ottimistiche, sulla base della capacità di programmare che ha un ente, che riguarderanno, appunto, il prossimo anno o, meglio, questo anno.

A questo punto, mi chiedo, se questa è la logica che lei ha appena presentato, in che modo quest'Amministrazione – ma la risposta ovviamente sta nei fatti e la domanda è retorica – ha programmato dei benefici e dei vantaggi per la città e per i cittadini rispetto alle novità che di volta in volta venivano introdotte, atteso che mi pare che le novità di volta in volta introdotte non abbiano portato dei notevoli benefici.

Il consiglio che do io, proprio per evitare, lo do alla consigliera Desario e sono disposto a sottoscriverlo subito con lei, ma mi auguro che siano disposti a farlo tutti i Consiglieri che hanno in questa sede manifestato l'approvazione nei confronti di questa sua proposta, di trasformare comunque quest'ordine del giorno in un emendamento, a prescindere dal fatto che

noi in questo momento lo votiamo, di trasformarlo comunque in un emendamento al regolamento, e io direi comunque di approvarlo come emendamento al regolamento.

Aggiungo che – e questa è una valutazione di carattere politico – quest’Amministrazione non può dire alla città che sta facendo, a due mesi dallo scioglimento del Consiglio comunale, una serie di azioni che non ha intrapreso in cinque anni, sebbene fossero azioni scritte nelle linee programmatiche di quest’Amministrazione. Rispetto alla mobilità sostenibile non si risolvono i problemi con l’esonero dal pagamento del parcheggio sulle strisce blu per le auto ibride o elettriche. A livello di mobilità sostenibile non è stato fatto nulla. Una città pulita dal punto di vista della mobilità parte dalla possibilità dei cittadini di muoversi a impatto completamente zero. L’auto elettrica comporta a monte un consumo di energia che, come sapete, non è a impatto zero. Impatto zero significa a piedi o in bicicletta.

Rispetto a questo, il Comune di Barletta ha – adesso sì – avuto un “impatto zero” sul miglioramento delle condizioni di vita della città. Ci sono scuole, attività commerciali e tutta una serie di realtà che hanno fatto domanda per avere delle rastrelliere, delle semplici rastrelliere a cui poter legare le biciclette, perché ovviamente il cittadino che decide di uscire in bicicletta spera anche di tornare a casa in bicicletta. Siccome la sicurezza in città è quella che è, il cittadino spesso ha timore anche ad uscire in bicicletta.

Adesso mi impegno, contestualmente a questo emendamento, a fare un emendamento per istituire un capitolo specifico per dei parcheggi per biciclette nel Comune di Barletta e per un piano di acquisto straordinario di rastrelliere per la città di Barletta. È in questo modo che noi incentiviamo la mobilità sostenibile. Il resto sono soltanto chiacchiere da bar e promesse politiche che, a questo punto, andavano rispettate qualche anno fa, non adesso in *rigor mortis*. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mazzarisi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MAZZARISI:

Grazie, Presidente. Vorrei sapere dal Segretario Generale perché non può essere accettato come ordine del giorno, premesso che, in base alle indicazioni del dottor Nigro, non ha alcun impatto sul bilancio né sulla delibera ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MAZZARISI:

No, no ...

(Vari interventi fuori microfono)

DIRIGENTE Dott. NIGRO:

Probabilmente mi sono spiegato male io. Le tariffe sui parcheggi non rientrano in un regolamento, ma rientrano in una delibera che si chiama “Delibera delle tariffe dei servizi pubblici”, che è di competenza della Giunta e non del Consiglio comunale. Questo è il primo aspetto che rilevo. Pertanto, non parliamo di regolamenti, parliamo di una delibera dei servizi a domanda individuale, che approva la Giunta e che si allega al bilancio, cioè fa parte degli allegati al bilancio.

Ora, tenuto conto che i proventi dei parcheggi per legge, oltretutto per logica, vengono contabilizzati in funzione della cassa, cioè quanto incasso tanto registro, per cui la previsione che oggi è iscritta a bilancio è basata su dati storici, cioè sulla base di quante strisce blu ci sono

in città, incassiamo dieci e dieci prevediamo, perché li abbiamo già incassati come dati storici. È evidente che in questo caso il documento, comunque lo si voglia chiamare, mozione od ordine del giorno, non so come volete chiamarlo, dal punto di vista numerico non è quantificabile; che con riferimento ai parcheggi e a che cosa si fa per i parcheggi spetta alla Giunta deliberare le tariffe dei servizi a domanda individuale; che quella delibera, che non è un regolamento ma è una delibera, va allegata al bilancio e viene approvata in uno come allegato al bilancio. Non ci sono altri elementi che io possa aggiungere a tutto ciò.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare la consigliera Campese. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Grazie, Presidente. Colleghi, questa discussione sta diventando un po' paradossale. È vero, come dice il dirigente Nigro, che nell'impostazione del bilancio ci si è basati sui dati storici, però è anche vero che non è che noi abbiamo un dato certo, certificato che tutti i parcheggi vengono pagati per tutte le ore in cui sono fruibili. Ci sono già degli esenti dal parcheggio a pagamento, pensiamo ai nostri concittadini con disabilità. Se aumentassero i disabili, noi che cosa faremmo? Dovremmo modificare il bilancio? È vero, come afferma, che le tariffe per i servizi a domanda individuale sono stabilite dalla Giunta, così come viene adottato dalla Giunta lo schema del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, così come viene adottato dalla Giunta il bilancio, ma l'approvazione delle tariffe, del piano del personale, del piano triennale, del bilancio, spetta al Consiglio comunale, che può emendarlo, integrarlo o stravolgerlo, fermo restando che, chiaramente, i conti alla fine devono tornare.

Qui non stiamo certificando un mancato introito, perché non sappiamo quanti effettivamente saranno i nostri concittadini che faranno la scelta dell'ibrido. Ci sono le colonnine, posso rilevare che vedo le colonnine che sono state messe dal Comune, i cui parcheggi sono sempre vuoti, cioè non c'è questa grande richiesta. Questo è un fatto certo sperimentale, per cui certificheremo, nel corso di quest'anno, a quanto ammonteranno gli introiti con questo tipo di agevolazioni e l'anno prossimo si vedrà.

In ogni caso io credo che, come ordine del giorno del Consiglio comunale, questo documento vada comunque votato, perché rappresenta la volontà del Consiglio comunale. Se vi è la necessità di emendare la delibera di Giunta in cui sono state adottate le tariffe ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAMPESE:

Non è approvazione, le approviamo oggi le tariffe. Su questo vorrei che venisse fatta chiarezza e dette parole di verità, perché non si possono indurre i Consiglieri in errore.

Tutto ciò che viene discusso oggi, tutti gli allegati al bilancio vengono approvati dal Consiglio comunale oggi, che può approvarli, può emendarli, può stravolgerli.

Pertanto, penso che non vi siano elementi ostativi a procedere alla votazione e a fare un emendamento – su questo penso che il Consiglio si debba impegnare – alla delibera di Giunta dove vengono stabilite le tariffe, prevedendo l'esenzione per questa tipologia di veicoli. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di parlare il consigliere Dipaola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DIPAOOLA:

Grazie, Presidente. Ormai siamo alla fine di quest'esperienza amministrativa, ogni Consiglio non cambia rispetto al precedente, non si smentisce: prima stavamo in un'aula adiacente a un

teatro, quindi eravamo abituati a fare i teatrini, oggi siamo in un tribunale e non so come definire certe posizioni. Io vorrei capire se qualcuno ritiene che le macchine ibride migliorino l'ambiente della città. Se sono ibride, bisogna imporre che in città circolino a trazione elettrica. Se l'obiettivo di questa città è quello di orientarsi verso una mobilità elettrica, iniziando dai mezzi pubblici che siano di istituzioni o siano di servizi pubblici, allora in questo caso noi dobbiamo potenziare le colonnine. In tal caso, io vedrei una proposta del genere come un incentivo nei confronti dei cittadini di Barletta sia ad acquistare macchine elettriche sia a migliorare la vivibilità della loro città.

Pertanto, discutere se far pagare o non far pagare il parcheggio alle macchine ibride non mi sembra un argomento importantissimo, che ci farebbe onore continuare a fare. Se vogliamo veramente migliorare la qualità di questa città, la qualità della vita e dell'ambiente di questa città, limitiamoci alla proposta della consigliera Desario, valutiamo se effettivamente le macchine ibride migliorano la vita ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Consigliera, lei ha parlato di ibride/elettriche, noi invece dovremmo parlare solo di macchine elettriche, perché sono quelle che migliorano la qualità dell'aria.

È inutile partire da quest'argomento per "bagnarci il biscottino" e parlare male di ciò che riguarda questa città, dire che manca la mobilità, che mancano le strade, che mancano i marciapiedi. Non ci interessa, limitiamoci a discutere di quest'ordine del giorno, tutto il resto verrà dopo, lo valuteremo. Se chi ha proposto quest'ordine del giorno ha a cuore la vita dei cittadini, allora io vedrei sensata una proposta del genere solo nel momento in cui desse un indirizzo a questa Amministrazione, in primo luogo, ad acquistare mezzi elettrici per tutti i servizi pubblici, in secondo luogo, ad incentivare le colonnine elettriche, affinché i cittadini siano stimolati ad acquistare macchine elettriche.

Pertanto, quest'ordine del giorno, questa proposta o questo indirizzo, perché è un indirizzo all'Amministrazione, noi lo voteremo come indirizzo. Se viene presentato come ordine del giorno, quando il Segretario Generale e il dirigente al bilancio sono stati così chiari, non vorrei creare ulteriori inutili discussioni. Grazie.

PRESIDENTE:

È iscritto a parlare il consigliere Ventura.

Dopo risolviamo questa questione, perché forse è più corretto che il documento venga interpretato come raccomandazione, alla luce di tutte le questioni che sono state poste.

Prego, sentiamo il consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, intervengo nella discussione per fare un po' di chiarezza. Credo che quanto detto dalla consigliera Desario meriti attenzione, ma soprattutto approfondimento. Sicuramente molti di noi non conoscono la differenza tra l'ibrido e ... quando una persona acquista una macchina ibrida, parliamo di veicoli dotati di un sistema con due propulsione con due componenti, la parte elettrica e la parte a benzina. Il fatto stesso, quindi sono d'accordo con la consigliera Desario, che in città non si possa andare oltre i 50 chilometri all'ora, di conseguenza va in funzione la parte elettrica, quindi ben venga la proposta di non far pagare il parcheggio a chi acquista una macchina ibrida. Ormai sta nelle cose, perché si abbassa il tasso di inquinamento, si agevola una serie di situazioni che portano benessere alla città. Fare una discussione su queste cose significa veramente perdere del tempo, non avere cognizione della proposta della consigliera Desario.

A titolo personale, io sono favorevole a questa proposta. Secondo me, dopo l'intervento del consigliere Dipaola, chi ha ascoltato ha avuto una *defaillance* con riferimento alle differenze tra i motori, quindi bisogna chiarire che si va verso l'eliminazione dei motori diesel.

Non a caso il collega Scelzi è stato uno dei primi ad acquistare l'auto elettrica, ma qualche volta ha avuto delle multe, perché gli addetti ai lavori non conoscevano la differenza tra la macchina elettrica e quella benzina o a diesel. Se sbaglio, mi corregga il collega Scelzi.

Pertanto, con riferimento alla votazione, avrà il mio voto favorevole ed è giusto fare chiarezza su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo sentito da parte del Dirigente e del Segretario quali sono le problematiche tecniche legate a questo testo. Se vogliamo superare quelle questioni, io ripropongo la votazione come raccomandazione. A questo proposito, sentiamo l'assessore Divincenzo, visto che deve essere un impegno da parte dell'Assessore e dei dirigenti.

(Vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE DIVINCENZO:

Posso intervenire? Poi naturalmente è facoltà del Consiglio decidere che cosa e come votare. Vista la discussione e visto quanto avevo riferito prima, mi permetto di dire che questa raccomandazione od ordine del giorno, chiamiamolo come vogliamo, prima di tutto è già contenuta nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, avendo raccolto indicazioni nelle due attività di concertazione che abbiamo avuto con i nostri concittadini, quindi è una norma che sarà contenuta nel PUMS, che probabilmente avremo nei prossimi giorni nella sua bozza definitiva, da sottoporre all'attenzione della Giunta e del Consiglio.

Se invece vogliamo intervenire con più celerità, senza aspettare il PUMS, io credo che sia competenza della Giunta, mia e dell'assessore Lasala, che mi aiuta in quest'attività, trovare eventualmente delle modalità operative per permettere l'esenzione dal pagamento del "grattino" alle macchine elettriche o ibride. Eventualmente faremo un regolamento di adesione, su cui sicuramente ci potremo confrontare nelle commissioni consiliari, per condividere in maniera quanto più diffusa possibile il provvedimento.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Sentiamo la consigliera Desario e poi chiudiamo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Si è prenotato il consigliere Cannito ...

CONSIGLIERE CANNITO:

Mettiamo ai voti le due proposte e vediamo come votiamo.

PRESIDENTE:

La consigliera Desario vuole parlare oppure no?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Il consigliere Cannito non è più prenotato.

Credo che la discussione sia stata abbastanza chiara, l'invito è stato fatto, la consigliera Desario, che è la proponente, accetta l'invito fatto dall'Assessore a trasformarlo in raccomandazione? Prego, si esprima e procediamo. Poi il Consiglio poi è sovrano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Desario, lei è la proponente e lei deve decidere.

CONSIGLIERE DESARIO:

Sto aspettando ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DESARIO:

Scusate un attimo, scusate un attimo ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Colleghi, non possiamo parlare senza seguire l'ordine dei microfoni, perché non ci capiamo. Stava parlando la consigliera Desario, poi sentiamo ...

CONSIGLIERE DESARIO:

Io chiedo al Consiglio comunale di decidere insieme se mettere ai voti o meno, anzi ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DESARIO:

Sì, infatti, io voglio mettere ai voti quest'ordine del giorno ...

PRESIDENTE:

Allora lei non vuole trasformarlo in raccomandazione ...

CONSIGLIERE DESARIO:

Assolutamente no, non come raccomandazione. Il PUMS è un discorso a parte, ben venga che la Giunta intervenga il prima possibile, però mettiamo ai voti quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Assessore, aveva concluso o deve intervenire ancora?

ASSESSORE DIVINCENZO:

Al consigliere Cannito vorrei chiarire che ho detto: o aspettiamo il PUMS perché questa norma è già contenuta nel PUMS oppure, se vogliamo accelerare, è competenza della Giunta, con una delibera, trovare un regolamento di adesione verso i nostri concittadini, quindi farlo in tempi più celeri, staccandolo dal PUMS ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DIVINCENZO:

Poi decidete voi rispetto a questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

... e poi dopo ci saranno tutte queste ...

Va bene, la volontà del Consiglio è chiara, anche perché sugli ordini del giorno è il Consiglio che decide sull'ammissibilità degli ordini del giorno, quindi è chiaro che il Consiglio ha deciso in questo senso. Pertanto, mettiamo in votazione l'ordine del giorno della consigliera Desario. Prego, possiamo aprire la votazione. Consiglieri, per cortesia, non abbiamo l'addetto della segreteria della Presidenza che sta arrivando ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Dobbiamo votare l'ordine del giorno. Se per cortesia gli addetti all'Ufficio di Presidenza rientrano in aula. Il vigile, per cortesia, chiami ...
Intanto i Consiglieri rimangano tutti al proprio posto ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Non so, abbiamo aperto la votazione ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

L'ordine del giorno della consigliera Desario ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, signori, è da un'ora che stiamo discutendo ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusate, voi avete discusso per un'ora, non lo devo spiegare io ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliere, noi abbiamo discusso per un'ora, abbiamo esplicitato tutto ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Varrà come impegno ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consiglieri, con questo sistema noi abbiamo una votazione in corso, non possiamo parlare ...

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Se la Consigliera non lo vuole ritirare ...

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Se voi fate così ...

(Richiami del Presidente)

PRESIDENTE:

Consiglieri, vedo che nessun sistema riesce a tenerci a bada. Noi abbiamo discusso per un'ora su questa questione, abbiamo espresso tutti i nostri pareri, poi si vedrà.

Ha parlato l'Assessore e tutti hanno espresso ...

La Consigliera ha proposto quest'ordine del giorno, non intende ritirarlo, se non siete d'accordo, non lo votate, che vi devo dire?

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Devo sospendere la seduta? Dobbiamo sospendere la seduta? Dobbiamo votare!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Infatti ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Signori, io non ho alternative. Abbiamo una votazione in corso; abbiamo già detto: "Mettiamo in votazione l'ordine del giorno" ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Silenzio, dobbiamo votare, la votazione è aperta, votiamo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, non era chiusa. Votiamo!

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Signori, la votazione, aperta, non è stata chiusa. Finché la Presidenza non dice che è chiusa, voi non vi dovete muovere. Signori, la responsabilità è vostra, dovete rimanere seduti al vostro posto, non dovete uscire. Procediamo alla ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Per cortesia, tutti i Consiglieri che hanno la tessera inserita devono votare. Chiedo al funzionario Vito Giannella di controllare che i Consiglieri che hanno la tessera inserita siano presenti in aula, perché io non posso controllare chi c'è e chi non c'è.

Verifichiamo che ci siano tutti. La votazione è comunque aperta.

Questa verifica ci consente di evitare che qualcuno abbia la tessera inserita senza essere presente in aula ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ci sono tutti?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Tutti i Consiglieri che sono in aula hanno votato. Tutti hanno votato, quindi possiamo chiudere la votazione.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consiglieri, votate, dovete votare!

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Se voi non votate ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Signori, la votazione, per essere valida, deve essere proclamata e deve essere chiusa.

Voi avete disturbato durante la votazione ...

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Devo sospendere il Consiglio comunale!

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Signori, la videata è là! Io non riesco a controllare.

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Chiudiamo la votazione.

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Signori, il problema è che voi approfittate di un sistema per altre questioni, che cosa vi devo dire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Noi qui siamo più persone presenti ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusi, un attimo perché ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Un attimo, signori, io vedo delle persone sedute ...

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Calma! Calma! Signori!

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, il nostro occhio prevale sul *monitor*, io vedo più persone sedute ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, siete tanti! Siamo di più, come mai?

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, noi in aula siamo di più.

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Andiamo comunque in seconda convocazione, ma in questo momento è evidente che noi siamo di più.

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Scusate, c'è un problema nel sistema, calma!

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Noi adesso siamo più del numero legale ...

(Tumulti in aula)

PRESIDENTE:

Scusate, noi dobbiamo procedere con ... Io non so come uscirne, signori!
Consigliera Campese, siamo venti persone!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sentiamo il Segretario.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Noi non possiamo essere in aula e dire che non ci siamo.

SEGRETARIO GENERALE:

Procedo all'appello nominale ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, l'evidenza dei fatti non può essere negata da una schermata. Noi siamo qui, siamo presenti, voi siete seduti tra i banchi, lo stanno vedendo tutti.
Non c'è problema, perché tanto andiamo in seconda convocazione e si discutono lo stesso, però la difficoltà dell'inizio di questo sistema è dovuta a questo ...

SEGRETARIO GENERALE:

Si procede all'appello nominale, così abbiamo la verifica legale ...

PRESIDENTE:

Procediamo alla verifica del numero legale ...

SEGRETARIO GENERALE:

Scusate, procediamo alla verifica legale con l'appello nominale ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera, discutiamo in maniera civile ed oggettiva.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Discutiamo in maniera civile. In primo luogo ho da farle un'osservazione di metodo, perché lei aveva una votazione aperta, quella votazione l'ha resa nulla dando voce a chi è intervenuto con una votazione aperta, ledendo quella che era ...

PRESIDENTE:

Non ho dato voce, avete parlato voi durante la votazione ...

CONSIGLIERE CAMPESE:

Senta, Presidente, se ha bisogno di ribattere, lo farà, ma non mi deve interrompere mentre parlo! Non l'autorizzo! Lei, in quanto Presidente, deve tutelare l'imparzialità delle procedure e la correttezza delle stesse. Pertanto, lei ha commesso un grave errore nel momento in cui ha dato la parola ad alcuni Consiglieri mentre la votazione era ancora aperta.

Rifà la votazione, in tutte le altre situazioni ...

(Brusio in aula)

CONSIGLIERE CAMPESE:

Scusate, forse che stiamo al bar? In tutte le altre situazioni in cui si è verificato il voto su un qualsiasi provvedimento ed è venuto meno il numero legale, che è di 12 Consiglieri, in questo caso noi eravamo 8 votanti, di fatto tutte le altre volte, da quando c'è lei, Segretario Generale, che deve garantire la correttezza delle procedure, lei ha dichiarato sciolto il Consiglio comunale e ne ha aggiornato i lavori. Questa volta è la stessa identica cosa. Non ha mai proceduto dopo una votazione senza il numero legale a fare la verifica del numero legale. Se lo fa oggi, altera le procedure e se ne prende la piena responsabilità.

PRESIDENTE:

Ascoltate, signori, qui dobbiamo parlare in maniera chiara di fronte alla città, perché io sono stufo di questi comportamenti strumentali.

Abbiamo un sistema nuovo che è partito; se io guardo il *monitor*, su di esso leggo che ci sono 8 Consiglieri, ma io devo avere la visione dell'aula. Non so se è un problema tecnico, ma tutti hanno visto che in quest'aula sono sedute – non so quanti siate con precisione – almeno 20 persone. Se il sistema non ha la registrazione, voi siete presenti, questo è il problema. Noi non abbiamo un regolamento che ci consenta di valutare questa ipotesi che si è venuta a creare.

Nel nostro Regolamento chi è presente in aula costituisce numero legale, questo è il problema. Datemi la soluzione voi!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, io capisco che ci siano altre questioni, ma noi non dobbiamo, quando stiamo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Ma è la verità, è la verità ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Scusi consiglieri Campese, che motivo avrei io di andare ... oggi è evidente una difficoltà nell'utilizzo di questi nuovi meccanismi. È qualcosa che abbiamo già valutato, è un problema dovuto al sistema e al fatto che il nostro Regolamento non prevede che chi è in aula non sia presente, questo è il discorso. Io ho guardato il *monitor* e il *monitor* mi dà il numero solo di coloro che hanno pigiato. Se uno poi aggira questo sistema, io non so come fare.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Noi dobbiamo essere chiari ... ci sono le tessere ... infatti io non capisco, sento loro ... È bene che i cittadini vedano quello che accade ... Io ho bisogno di confrontarmi con gli esperti del sistema. Sospendiamo la seduta perché dobbiamo sentire i tecnici. Come faccio io a prendere una decisione? Scusate, se non collaborate per il funzionamento di questo nuovo sistema, io non riesco ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consiglieri, sospendiamo per dieci minuti la seduta; se volete collaborare alla soluzione del problema, rimanete. Ripeto: è semplicemente un problema tecnico. D'altra parte ci sono le immagini da cui si evince chi era presente. Facciamo così: sospendiamo per dieci minuti e poi riprendiamo. La seduta è sospesa per 10 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19.33, riprende alle ore 19.43)

PRESIDENTE:

Consiglieri, accomodatevi, do comunicazioni al Consiglio e ai cittadini. Riprendiamo i nostri lavori. Il Segretario Generale vuole dare una spiegazione di quello che è accaduto?

SEGRETARIO GENERALE:

Avendo avuto la stampa della videata che abbiamo visto nell'ultima votazione ...

(Brusio in aula)

SEGRETARIO GENERALE:

Scusate, un po' di silenzio.

(Brusio in aula)

SEGRETARIO GENERALE:

Scusate!

(Richiami del Presidente)

SEGRETARIO GENERALE:

I vigili allontanino dall'aula chi sta dando fastidio.

SEGRETARIO GENERALE:

Nell'ultima votazione dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Desario, avendo registrato il sistema elettronico di votazione 8 Consiglieri presenti ...

(Richiami del Presidente)

PRESIDENTE:

Accomodatevi ed ascoltate quanto sta dicendo il Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Avendo, nell'ultima votazione effettuata, cioè quella relativa all'approvazione o meno dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Desario, il sistema elettronico registrato: presenti 8 e assenti 24, è venuto meno il numero legale, come da vostro Regolamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Consiglieri, l'ho detto prima e lo ribadisco adesso: abbiamo un sistema che ha un meccanismo che ha portato ad una differenza tra quello che abbiamo visto sul *monitor* e la presenza in aula, determinata dal fatto che noi abbiamo un Regolamento dove la presenza in aula dà la presenza del Consigliere. In questo sistema questa cosa non è prevista. Evidentemente non siamo pronti all'utilizzo di questo sistema.

Questa è la stampa, se dobbiamo attenerci alla stampa. Visto che la stampa ci dà un numero insufficiente a proseguire, sciogliamo il Consiglio comunale e andiamo in seconda convocazione al giorno 22 marzo, per la trattazione dei punti dal secondo in poi. Nella prossima seduta, procederemo con il metodo antico, perché evidentemente non siamo ancora pronti a questi meccanismi tecnologici.

Chi verrà dopo di noi potrà utilizzare questi meccanismi, previo apposito corso.

La seduta è tolta.

(Ore 19.50)